



ORE 12

Anno XXVI - Numero 269 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Crescita, doccia gelata

Istat certifica uno 0,5% nel 2024 e uno 0,8 nel 2025

Il Pil italiano è atteso crescere dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025. Questa l'analisi impietosa dell'Istat che è una vera e propria doccia gelata che cancella, di fatto, le stime precedenti. Nel 2024 l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda estera netta (+0,7

punti percentuali), mentre la domanda interna fornirebbe un apporto negativo (-0,2 p.p.). Nel 2025 la crescita dell'economia italiana sarebbe invece trainata dalla domanda interna (+0,8 p.p.). I consumi privati delle famiglie continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato

del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali; il perdurare di tali tendenze determinerebbe una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 (+1,1%, dopo il +0,6% nel 2024).

Servizio all'interno



Un terzo dei regali natalizi acquistati con il black Friday

I calcoli della Confesercenti



Per i negozi di vicinato, il percorso verso il Natale resta in salita, anche a causa della bulimia da sconti che favorisce i giganti - in particolare dell'online - a svantaggio delle piccole imprese del retail fisico. Solo per il Black Friday, che vale in totale circa 3,8 miliardi di euro, è infatti stato già acquistato un terzo dei regali di Natale e il 30% degli italiani progetta di spendere di meno per il Natale. A stimolarlo è Confesercenti, sulla base del sondaggio sul Black Friday condotto con IPSOS su un campione di consumatori maggiorenti italiani, e integrato con una survey alle imprese associate. Oltre il 70% di chi ha partecipato al Black Friday ha approfittato dell'occasione per acquistare regali di Natale e il 25% ha comprato metà dei regali preventivati.

Servizio all'interno

Mercato immobiliare, bene il terzo trimestre 2024

Sono state vendute più di 161mila abitazioni, 4mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2023

Crescono gli acquisti di abitazioni in tutto il Paese. Nel mercato delle locazioni, l'aumento è generalizzato a Milano a fronte di un segno negativo a Roma. Tutte le informazioni sul mercato degli acquisti e delle locazioni delle abitazioni in Italia sono consultabili online sul sito dell'Agenzia delle entrate nel consueto punto dell'Osservatorio sul mercato immobiliare nel terzo trimestre 2024. Nel trimestre estivo del 2024 sono state vendute più di 161mila abitazioni, 4mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2023. La crescita degli scambi di abitazioni, +2,7%, prosegue e accelera rispetto al periodo precedente (era +1,2% lo scorso trimestre). I comuni più piccoli, quelli situati in provincia, crescono maggiormente, +2,8%, rispetto alle città capoluogo dove l'incremento si ferma al 2,4 per cento. Luglio è il mese in cui c'è un'accentuata crescita delle compravendite,



pari a +8,8%, con intensità simile sia nei comuni minori che nei capoluoghi. Negli altri due mesi del trimestre, agosto e settembre, si sono invece registrate delle flessioni. In questo trimestre si scelgono case di ampia metratura, oltre i 115 mq, che infatti crescono a un ritmo più serrato, del 3,8 per cento. Dal canto opposto, hanno riscosso successo anche le case di taglio molto piccolo, inferiore a 50 mq, con rialzi del 3 per cento. Le vendite sono in crescita in tutte le più grandi città con le due sole eccezioni di Milano e Napoli, in calo del 4,8% e del 3,6% rispettivamente. Torino mostra l'incremento degli scambi più elevato, +9,6 per cento. È buona la performance dei mercati di Genova e Palermo, con volumi in crescita di oltre il 7%, e di Firenze, +6,2 per cento. Le variazioni positive sono più contenute a Roma e Bologna.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



La Russa: “Io al Colle? No grazie, non sono bipartisan”



“L’ho già detto tante volte, questa storia della seconda carica dello Stato, deve essere letta nella maniera corretta: l’unica cosa per cui un presidente del Senato è seconda carica dello Stato è che il cerimoniale ti assegna una sedia vicino al presidente della Repubblica, non ci sono altri fondamenti giuridici sull’ordine delle cariche dello Stato, solo da cerimoniale. E siccome da parte mia non c’è mai stata né l’ambizione, neanche il desiderio di contare cariche, soprattutto quelle molto più buone, e per l’impossibilità e per il desiderio, io credo che non ci si debba stupire se cerco di fare con la massima imparzialità il lavoro di presidente del Senato, mentre continuo a rimanere, come mi consente il regolamento, iscritto al gruppo di Fratelli d’Italia”. Lo dice il presidente del Senato, Ignazio La Russa, durante la presentazione del libro “La nuova guerra contro le democrazie” di Maurizio Molinari presso il Mondadori bookstore in Galleria A. Sordi a Piazza Colonna. La possibilità per il presidente del Senato di sottrarsi a un confronto politico non è scritta da nessuna parte, precisa La Russa, “tanto è vero – spiega – che la norma regolamentare del Senato, prevede che sia iscritto a un gruppo e io sono iscritto al gruppo di Fratelli d’Italia. Se avessero voluto che uno non esprimesse la sua opinione, se non bipartisan, dovevano dire ‘sottratto alla iscrizione ai gruppi’ e ‘obbligato a essere non iscritto o iscritto al gruppo Misto’. Invece no. Tutti i presidenti del Senato, chi più che meno... Perché qualche presidente del Senato è stato più bipartisan di me anche

fuori dal dovuto? Perché si preparava ad altri incarichi ai quali io non intendo. Proprio non appartiene ai miei desideri e alla mia possibilità...”. “Ma in caso di impedimento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella?”, viene chiesto infine a La Russa. Lui sbuffa, prima fa un gesto scaramantico con la mano (il gesto delle corna) e poi dice: “Ma nooooo...mi sono toccato...”.

Il ministro Valditara ha incontrato Gino Cecchettin: un colloquio “costruttivo” che “porterà a delle novità”



Il ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha incontrato, a Roma, Gino Cecchettin, il papà di Giulia, all’indomani della condanna all’ergastolo di Filippo Turetta per l’omicidio della ragazza. Un colloquio di circa 45 minuti definito “costruttivo” e che “porterà a delle novità”. È stato firmato un protocollo d’intesa tra la Fondazione intitolata a Giulia Cecchettin e il ministero dell’Istruzione e del Merito. A siglarlo, a Roma nel dicastero a viale Trastevere, il ministro Giuseppe Valditara e Gino Cecchettin. Con Gino Cecchettin, ha detto Valditara, “abbiamo un obiettivo comune, che è quello di combattere la violenza contro le donne. Da

Il Decreto Fiscale è legge Disco verde della Camera

Via libera finale dalla Camera, con 151 voti a favore, 111 contrari e 4 astenuti al dl fisco. Si prevedono fondi per il programma Rfi e per il servizio civile universale, il rifinanziamento di Ape sociale 2024 e 4 milioni in favore di Roma per il Giubileo.



Tutti i contenuti del Decreto PARTITE IVA, TASSE A RATE FINO A MAGGIO. Slitta dal 2 dicembre al 16 gennaio il termine per il versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi per i titolari di partita Iva che nell’anno precedente hanno dichiarato ricavi o compensi di ammontare non superiore a 170 mila euro. La proroga non riguarda il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi dovuti all’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail). I contribuenti potranno effettuare il versamento del secondo acconto in unica soluzione oppure in cinque rate mensili di pari importo, da gennaio a maggio 2025. CANONE RAI TORNA A 90 EURO. Boccato ieri l’emendamento della Lega per confermare il canone Rai a 70 euro, si torna ai 90 euro in linea con quanto prevede la nuova Legge di Bilancio. RITOCCHI AL PAYBACK SANITARIO. Il dl fiscale riequilibra il payback sanitario farmaceutico tra le regioni. 3 MILIONI IN PIU’ AI PARTITI. Aumento di 3 milioni di euro al tetto per i contributi ai partiti. Il via libera è arrivato sul testo originario a firma Pd e Avs, dopo lo stop di ieri del Colle ad una riformulazione del governo che fissava una soglia garantita dello 0,2 per mille sull’intero gettito Irpef da ripartire tra le forze politiche anche se il contribuente non avesse espresso preferenze. CONCORDATO. Luce verde alla riapertura fino al 12 dicembre dei termini per l’adesione dei soggetti Isa al concordato preventivo biennale scaduto il 31 ottobre. Il concordato consente per due anni di pagare le tasse sulla base di una proposta formulata dall’Agenzia delle Entrate, coerente con i parametri contenuti nelle banche dati a disposizione dell’amministrazione finanziaria e i redditi dichiarati dal contribuente. Esclusi dalla remissione dei termini i soggetti con regime forfetario. Con le risorse reperite il governo intenderebbe tagliare le tasse al ceto medio abbassando dal 35% al 33% l’aliquota del secondo scaglione Irpef.

questo punto di vista vogliamo lavorare concretamente. Il tema è troppo importante perché possa essere oggetto di strumentalizzazione di qualsiasi genere. Abbiamo siglato un protocollo tra la Fondazione Cecchettin e il ministero per azioni comuni che prevede tra le varie la formazione dei docenti, all’interno del percorso di educazione civica, sull’educazione al rispetto nei confronti delle donne”. “Quindi- ha proseguito Valditara- le testimonianze dei giovani e il

monitoraggio dei risultati raggiunti. Riteniamo che sia importante affermare la cultura del rispetto contro qualsiasi violenza, in particolare quella contro le donne. Le famiglie devono darci una mano, occorre una grande cambiamento culturale. Serve affermare anche il valore del no”. “Ringrazio il ministro per questo incontro- sono state invece le parole di Gino Cecchettin- e lo ringrazio per avere diffuso nelle scuole la lettera che scrissi per

Acqua resta pubblica, ritirato l’emendamento al dl Ambiente che apriva ai privati



È stato ritirato l’emendamento 3.22 di Forza Italia al dl Ambiente che apriva l’affidamento del servizio idrico ai privati. L’emendamento in sostanza stava bloccando i lavori della commissione Ambiente del Senato stoppando i voti sugli emendamenti al dl Ambiente.

Il testo di modifica apriva l’affidamento del servizio idrico non più solo a società in house “interamente pubbliche, partecipate dagli enti locali ricadenti nell’ambito territoriale ottimale” ma anche a favore di società in house “con partecipazione obbligatoria di capitali privati”. In poche parole si voleva aprire il servizio idrico anche ai privati. “Vittoria. L’acqua pubblica è salva. Le ragioni dei milioni di cittadini che hanno votato il referendum per l’acqua pubblica, e la battaglia in commissione Ambiente al Senato delle opposizioni unite hanno bloccato il tentativo di privatizzare il servizio idrico attraverso l’ingresso dei privati nella società in house a capitale pubblico. L’acqua deve rimanere un bene comune, sottratto alle logiche di mercato e tutelato come diritto universale”. Lo affermano il capogruppo dell’Alleanza Verdi e Sinistra Peppe De Cristofaro, presidente del gruppo Misto di palazzo Madama, e la senatrice Avs Aurora Floridia. “L’acqua appartiene a tutti e noi continueremo a batterci per difenderla e a vigilare affinché il governo e la destra non ci riprovino”, aggiungono De Cristofaro e Floridia.

Giulia. È stato un buon punto di partenza e oggi lo riaffermiamo. Noi per primi abbiamo dato un segnale di rispetto verso le persone con questo incontro. Abbiamo stilato un’agenda da portare avanti e inizieremo a lavorare su questi punti e li porteremo tra i giovani e in tutte le scuole”.

Economia & Lavoro

Dietro l'inflazione: i settori che speculano e prosperano



di Gianluca Maddaloni

Quando si parla di inflazione, ci si concentra sulle sue conseguenze negative: l'aumento del costo della vita, la perdita di potere d'acquisto, e le difficoltà per le famiglie nel far fronte alle spese quotidiane. Tuttavia, c'è un lato meno visibile, spesso trascurato: l'inflazione non colpisce tutti allo stesso modo. Anzi, per alcuni settori e attori economici, rappresenta una grande opportunità di guadagno. Tra questi, il settore immobiliare e quello dei beni rifugio emergono come protagonisti di un fenomeno che premia chi ha il capitale e le competenze per cavalcare l'onda. L'immobiliare è forse il settore che più chiaramente trae beneficio dall'inflazione. A differenza del denaro, il cui valore si erode quando i prezzi aumentano, le proprietà immobiliari mantengono il loro valore intrinseco e spesso lo vedono crescere nel tempo. In molti casi, infatti, i prezzi delle case aumentano proprio grazie all'inflazione, trasformando un appartamento o un edificio in un rifugio sicuro per il capitale. Un esempio pratico può aiutare a capire meglio. Immaginiamo una famiglia che ha acquistato una casa dieci anni fa con un mutuo a tasso fisso. Con l'inflazione che erode il valore reale della moneta, il debito contratto diventa più "leggero" in termini

di potere d'acquisto. In pratica, quella famiglia sta rimborsando il prestito con denaro che, anno dopo anno, vale meno. Nel frattempo, il valore della casa continua a salire, seguendo la dinamica dei prezzi immobiliari. Questo doppio effetto è uno dei principali vantaggi che il settore immobiliare offre in tempi di inflazione. Ma chi guadagna davvero? Non solo i proprietari di case, ma anche chi investe e le grandi società immobiliari. Gli investitori che acquistano proprietà come seconde case o per speculazione vedono i loro asset aumentare di valore. Le società che gestiscono portafogli di immobili, si trovano nella posizione di poter alzare gli affitti, soprattutto se questi sono indicizzati all'inflazione. Gli affittuari, invece, si trovano in difficoltà, poiché i canoni di locazione seguono l'andamento inflattivo, aggravando il costo della vita. In periodi di inflazione, i beni rifugio diventano i protagonisti indiscussi degli investimenti. Ma cosa si intende esattamente per "beni rifugio"? Si tratta di asset che non perdono valore nel tempo e che, al contrario, tendono ad apprezzarsi in condizioni di incertezza economica. Tra questi, l'oro è l'esempio più classico. Metallo prezioso per eccellenza, l'oro rappresenta una forma di protezione contro la svalutazione delle valute e

L'AI mina vagante per i lavoratori del settore musicale



Secondo uno studio globale nei prossimi quattro anni i lavoratori del settore musicale perderanno quasi un quarto del loro reddito a causa dell'intelligenza artificiale. Il boom dell'intelligenza artificiale arricchirà le grandi aziende tecnologiche, ma i diritti e i redditi di chi produce musica saranno drasticamente ridotti. Si tratta del primo studio economico globale che esamina l'impatto della tecnologia emergente sulla creatività umana. I risultati sono stati pubblicati a Parigi dalla Confederazione internazionale delle società di autori e compositori (CISAC), che rappresenta oltre 5 milioni di produttori in tutto il mondo. Anche chi lavora nel settore audiovisivo vedrà i propri guadagni ridursi di oltre il 20%, poiché il mercato dell'intelligenza artificiale generativa passerà da 3 miliardi di euro all'anno a una cifra prevista di 64 miliardi di euro entro il 2028.

l'instabilità dei mercati. Quando l'inflazione aumenta, gli investitori tendono a spostare i loro capitali verso asset tangibili e non legati al sistema finanziario. Questo spostamento di domanda fa salire il prezzo dell'oro e di altri beni rifugio, come le opere d'arte, i vini pregiati, o persino beni meno convenzionali come le sneakers da collezione. Gli oggetti da collezione, in particolare, hanno registrato una crescita significativa negli ultimi anni, diventando uno strumento di investimento alternativo per molti.

Nuovo calo del disagio sociale Ora è ai minimi storici Il misery Index di Confcommercio

A ottobre il disagio sociale misurato dal Misery Index Confcommercio, è sceso ai minimi storici in ulteriore calo rispetto a settembre (8,9) e attestandosi a quota 8,8. Un dato che riflette una riduzione della disoccupazione e un lieve aumento dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (1%, rispetto allo 0,5% del mese precedente). L'occupazione è aumentata di 47mila unità, mentre le persone in cerca di lavoro sono diminuite di 58mila. Il tasso di disoccupazione ufficiale è sceso al 5,8%, raggiungendo il minimo dal 2007. Tuttavia, si segnala un aumento degli inattivi, soprattutto tra le donne e le fasce d'età più giovani (15-24 anni) e adulte (35-49 anni). A ottobre si è osservata anche una riduzione delle unità di lavoro standard (Ula) coinvolte in integrazioni salariali. L'inflazione dei beni ad alta frequenza d'acquisto è aumentata all'1%, con una previsione di ulteriore crescita a novembre (+1,4%). Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "questo scenario solleva preoccupazioni per il futuro del mercato del lavoro, soprattutto a causa della debole crescita economica e dei segnali di difficoltà nel settore manifatturiero. Tali condizioni potrebbero rallentare la ripresa e ridurre i consumi, influenzando negativamente le aspettative per il 2025".



Chi sono i vincitori in questo scenario? Le grandi istituzioni, come le banche centrali che detengono riserve auree, beneficiano dell'aumento del valore dei metalli preziosi. Allo stesso modo, le aziende minerarie, che estraggono oro e altri materiali rari, vedono aumentare i loro profitti grazie alla crescente domanda. Anche i privati che investono in beni rifugio possono ottenere rendimenti interessanti, a patto di avere il capitale iniziale per entrare in questi mercati. Se da un lato c'è chi guadagna, dall'altro c'è chi paga il prezzo dell'inflazione. I risparmiatori, ad esempio, sono tra i più penalizzati: i conti deposito e gli investimenti a basso rendimento non riescono a tenere il passo con l'aumento dei prezzi, portando a una perdita di valore reale del capitale. Anche i consumatori finali soffrono, con i costi di beni essenziali (come cibo e carburante) che aumentano rapidamente. Tuttavia, comprendere i meccanismi

dietro l'inflazione e il modo in cui essa favorisce alcuni settori può essere utile per prendere decisioni più consapevoli. Per chi ha la possibilità di farlo, investire in immobili o beni rifugio può diventare una strategia efficace per proteggere il proprio patrimonio e, in alcuni casi, trarre vantaggio dalle dinamiche del mercato. L'inflazione è un fenomeno complesso, che agisce come una lama a doppio taglio. Mentre molte persone ne subiscono gli effetti negativi, alcuni settori prosperano, trasformandola in un'opportunità di guadagno. Il settore immobiliare e i beni rifugio rappresentano due esempi emblematici di come il contesto economico possa premiare chi possiede capitale o beni tangibili. Alla fine, però, la vera sfida rimane quella di trovare un equilibrio tra protezione e crescita, sfruttando al meglio le opportunità che si presentano anche nei momenti di maggiore incertezza.

Pil, l'Istat lo fissa allo 0,5% nel 2024 e allo 0,8 nel 2025



Il Pil italiano è atteso crescere dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025. Questa l'analisi impietosa dell'Istat che è una vera e propria doccia gelata che cancella, di fatto, le stime precedenti. Nel 2024 l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda interna fornirebbe un apporto negativo (-0,2 p.p.). Nel 2025 la crescita dell'economia italiana sarebbe invece trainata dalla domanda interna (+0,8 p.p.). I consumi privati delle famiglie continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali; il perdurare di tali tendenze determinerebbe una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 (+1,1%, dopo il +0,6% nel 2024).

Gli investimenti fissi lordi risultano in debole crescita nel 2024 (+0,4% dal +8,7% del 2023), a causa del venire meno degli incentivi fiscali all'edilizia; l'effetto della fine degli stimoli fiscali sarebbe ancora più ampio nel 2025 quando, nonostante la spinta positiva derivante dall'attuazione delle misure previste dal PNRR e dalla riduzione dei tassi di interesse, il tasso di crescita degli investimenti risulterebbe pari a zero. La vivace dinamica dell'occupazione osservata nel corso del 2024, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), risulterebbe notevolmente superiore (+1,2%) a quella del Pil; tali differenti dinamiche si riallineerebbero nel 2025 (+0,8% per Pil e unità di lavoro). I miglioramenti sul mercato del lavoro favorirebbero nel 2024 una forte riduzione del tasso di disoccupazione (6,5%, dal 7,5% del 2023), cui

Al Mimit convocato il tavolo su Stellantis il 17 dicembre

È ufficiale: sono partite le 'convocazioni' per il tavolo Stellantis, annunciato nei giorni scorsi dal governo. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy convoca infatti per martedì 17 dicembre, alle 14 al Salone degli Arazzi del Ministero, organizzazioni sindacali, azienda, Anfia - l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica - e le regioni dove sono presenti gli stabilimenti (quindi Piemonte, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Basilicata).

"Pensiamo che il prossimo tavolo del 17 dicembre possa rappresentare un nuovo inizio per gli stabilimenti italiani. Siamo impegnati per questa che è una sfida per l'Italia". Lo dice il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, durante il question time alla Camera, interpellato su Stellantis. Urso poi assicura che "è intenzione" del governo "aumentare la dotazione del fondo automotive per poter garantire nel 2025 una somma equa o anche superiore a quanto originariamente prevista". Nel settore automotive "il problema è nella follia delle regole europee con chiusure ovunque in Europa con licenziamenti in Germania, Belgio, altri paesi europei, noi quelle regole siamo impegnati a cambiarle e ci riusciremo". Lo dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, al question time alla Camera, osservando che è "urgente" cambiare le regole. "Abbiamo sollecitato l'azienda Stellantis a farsi carico della questione (Trasnova, ndr) e posso dirvi che si è detta disponibile ad attivare immediatamente una discussione con la direzione di Trasnova al fine di capire come supportare l'azienda in questa fase di transizione. Nel contempo, abbiamo deciso di convocare il tavolo per questo caso di crisi importante e

seguirebbe una ulteriore, leggera riduzione l'anno successivo (6,2%). Il rientro del tasso di inflazione, favorito dall'effetto di contrazione dei prezzi dei beni energetici osservato nel 2024, è alla base della forte decelerazione



significativa, quella di Trasnova, per il prossimo 17 dicembre per assicurarci che davvero Stellantis si faccia carico di garantire la fase di transizione anche per le commesse". Anche questo lo ha riferito il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso rispondendo, nel corso del question time alla Camera, a una interrogazione di Giuseppe Conte (M5s) sulla convocazione di un tavolo per affrontare la crisi della società Trasnova, a Pomigliano d'Arco (Napoli), illustrata all'aula dal deputato 5 Stelle Antonino Iaria.

"Momento difficile, la logistica va sostenuta": Alis al governo che "c"è"

Il governo a fianco del mondo dei trasporti e della logistica rappresentato da Alis, Associazione logistica dell'Intermodalità sostenibile, che chiede "aiuto". Nel corso dell'assemblea nazionale dell'associazione infatti non sono mancati i messaggi e gli interventi a supporto del settore da parte dei rappresentanti di governo, a partire dalla premier Giorgia Meloni, mentre il presidente - confermato - di Alis, Guido Grimaldi, ricorda le sfide da affrontare: in primis le normative europee. Ecco un sunto dei principali interventi

del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,1%, dal +5,1% del 2023); per il 2025 la tenuta di redditi e dei consumi dovrebbe determinare una risalita del deflatore della spesa delle famiglie (+2,0%).

Grimaldi (Alis): "Momento difficile, il governo ci supporti"



"È un momento difficile per il nostro settore, perché subiamo le scelte di alcune politiche europee dannose, tasse che vanno a danno del trasporto marittimo e che chiaramente vanno a danno dei cittadini e degli imprenditori". Lo dice il presidente di Alis, Guido Grimaldi, a margine dell'assemblea nazionale dell'associazione. "Visto che queste direttive, queste tassazioni non sono state ancora introdotte per il trasporto stradale e ferroviario, si sta danneggiando la modalità marittima, che quella più diffusa. Chiediamo un supporto, al governo, attraverso, ad esempio, un contributo sea modal shift che può aiutare un po' a limare questa tassazione così alta che va a danno dei nostri associati", conclude.

Meloni all'assemblea: "Fate crescere la nazione, da voi il contributo a un'Italia più forte"



"Voglio ringraziare i soci di Alis per il lavoro che svolgono ogni giorno per far crescere la Nazione, per promuovere una cultura della logistica e del trasporto sostenibile tanto in Italia quanto in Europa". Lo dice la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio all'assemblea generale dell'Alis in corso a Roma. "Avete scelto di investire sulla sostenibilità come elemento distintivo delle vostre aziende e della vostra associazione - aggiunge -. Lo avete fatto puntando sul virtuoso equilibrio dei suoi tre pilastri: ambientale, economico, sociale. Tutto questo non sarebbe possibile senza il contributo fondamentale dei lavoratori del comparto. E allora voglio ringraziare i marittimi, gli autisti di mezzi pesanti, i macchinisti, tutti gli operatori della logistica perché senza il loro prezioso lavoro il nostro tessuto produttivo si bloccherebbe e i cittadini e le imprese non avrebbero a disposizione i beni di cui hanno bisogno". "Il governo farà tesoro degli spunti e delle proposte che emergeranno dai vostri lavori, siamo certi che non farete mai mancare il vostro contributo per rendere l'Italia più forte, più solida e anche un po' più orgogliosa di se stessa",

Salvini: "Sospendere la tassa Ets sui trasporti, basta ecofollie"



Economia & Lavoro

“Non servono nuove tasse, nuovi regolamenti e nuovi divieti. Anzi, bisogna sospendere la tassa Ets su autotrasporto, aereo e marittimo perché è una follia”. Lo dice il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, a margine dell'assemblea di Alis. “Significa perdere traffico e lavoro in Europa per avvantaggiare i porti extraeuropei. Conto che a Bruxelles si sveglino e conto che la vittoria di Trump aiuti questa sveglia, perché di là hanno già detto che queste ecofollie, che sono un suicidio economico, verranno sospese”, conclude.

Pichetto: “Investire in intermodalità marittima e ferroviaria”



“Alis è un attore importante della transizione della mobilità in una direzione sempre più green. Autotrasporto, ferrovia, logistica sono tasselli di un cambiamento del modo di muovere le merci, dell'evoluzione del settore trasporti, snodo chiave della transizione ecologica che stiamo vivendo. Investire sull'intermodalità marittima e ferroviaria permetterà di costruire un nuovo comparto più sostenibile grazie alla riduzione delle emissioni: c'è bisogno di politiche, di disegnare un nuovo sistema dei trasporti, sono certo siano i vostri obiettivi. Per questo vi auguro buon lavoro”. Lo dice Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in un videomessaggio alla assemblea Alis.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Vendite e affitti di abitazioni: positivo il terzo trimestre 2024

Crescono gli acquisti di abitazioni in tutto il Paese. Nel mercato delle locazioni, l'aumento è generalizzato a Milano a fronte di un segno negativo a Roma. Tutte le informazioni sul mercato degli acquisti e delle locazioni delle abitazioni in Italia sono consultabili online sul sito dell'Agenzia delle entrate nel consueto punto dell'Osservatorio sul mercato immobiliare nel terzo trimestre 2024.

Il mercato delle compravendite chiude il trimestre in positivo. Nel trimestre estivo del 2024 sono state vendute più di 161mila abitazioni, 4mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2023. La crescita degli scambi di abitazioni, +2,7%, prosegue e accelera rispetto al periodo precedente (era +1,2% lo scorso trimestre). I comuni più piccoli, quelli situati in provincia, crescono maggiormente, +2,8%, rispetto alle città capoluogo dove l'incremento si ferma al 2,4 per cento. Luglio è il mese in cui c'è un'accentuata crescita delle compravendite, pari a +8,8%, con intensità simile sia nei comuni minori che nei capoluoghi. Negli altri due mesi del trimestre, agosto e settembre, si sono invece registrate delle flessioni. In questo trimestre si scelgono case di ampia metratura, oltre i 115 mq, che infatti crescono a un ritmo più serrato, del 3,8 per cento. Dal canto opposto, hanno riscosso successo



anche le case di taglio molto piccolo, inferiore a 50 mq, con rialzi del 3 per cento.

Le vendite sono in crescita in tutte le più grandi città con le due sole eccezioni di Milano e Napoli, in calo del 4,8% e del 3,6% rispettivamente. Torino mostra l'incremento degli scambi più elevato, +9,6 per cento. È buona la performance dei mercati di Genova e Palermo, con volumi in crescita di oltre il 7%, e di Firenze, +6,2 per cento. Le variazioni positive sono più contenute a Roma e Bologna.

Aumenta la quota percentuale di acquisti con agevolazione prima casa e si attesta al 73% del totale delle scelte effettuate dalle famiglie. Roma è la città con la quota più elevata di acquisti di prime case, il 75% circa.

I tassi di interesse sono in calo per il terzo trimestre consecutivo e incentivano le compra-

vendite assistite da mutuo ipotecario; infatti, la quota di persone fisiche che hanno acquistato abitazioni ricorrendo a un mutuo ipotecario supera il 44%, dato in crescita rispetto allo scorso trimestre.

Il mercato delle abitazioni locate è in crescita a Milano e in diminuzione nella capitale. Tra luglio e settembre sono state locate oltre 210mila abitazioni, oltre 2mila in più rispetto allo stesso periodo del precedente anno, la crescita è pari all'1,1 per cento. Cresce soprattutto il numero di abitazioni locate con contratto agevolato per studenti, sia che si tratti di abitazioni locate per intero, che aumentano del 4,8% sia, soprattutto, che si tratti di abitazioni locate a studenti in porzione, che vedono un forte aumento del 18,5 per cento. C'è un buon rialzo, del 3,6%, delle abitazioni locate con contratti ordinari transitori, con du-

rata cioè da 1 a 3 anni. La crescita riguarda anche il mercato delle locazioni con canone concordato, l'1,4% in più dell'omologo trimestre del 2023. A Roma e Milano, il mercato delle locazioni residenziali presenta situazioni speculari nel terzo trimestre 2024. A Roma, si assiste a una diminuzione dei nuovi contratti di locazione, quasi il 7% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale calo è dovuto principalmente a una riduzione dei contratti agevolati con canone concordato e dei contratti ordinari di lungo periodo, che segnano rispettivamente una flessione dell'11% e del 7% circa, seguiti da una lieve diminuzione del numero di abitazioni locate con contratti agevolati per gli studenti, -0,9 per cento.

A Milano aumentano del +4,7% i nuovi contratti di abitazioni locate. La crescita è trainata dall'aumento osservato in quasi tutti i segmenti, in particolare nei contratti concordati, più che raddoppiati (+164,4%) rispetto al terzo trimestre 2023. Rialzo, quest'ultimo, da attribuire agli effetti del nuovo accordo territoriale per il comune di Milano, sottoscritto nel luglio del 2023. Nello stesso capoluogo lombardo, risultano in rialzo anche le abitazioni locate con contratti agevolati per studenti, +51% e con contratti ordinari transitori, +9,7 per cento.

Email redazione@gagc-greencom.it
Piazza Giovanni Farduccio 1 (00193)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc-Greencom fa parte del gruppo "Enova Com IP"

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI si dedica alla soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI, azienda a partecipazione nazionale, ha sede legale a Roma, ed è impegnata in attività operative ed amministrative in tutti i settori di competenza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

La sede operativa è in Via Salaria, 1000, Roma, presso il capoluogo, ed è in grado di operare in tutta Italia.

Economia & Lavoro

Secondo le stime dell'Ufficio Studi la spesa media delle famiglie a dicembre salirà a 1.906 euro rispetto ai 1.788 dello scorso anno. Per i regali la spesa complessiva aumenta da 8,1 a 9,8 miliardi, mentre la tredicesima destinata ai consumi tocca quota 47,5 miliardi. Sangalli: "consumi più vivaci del 2023, verso una crescita più forte nel 2025".

Sarà un bel mese di dicembre per i consumi, e ci voleva. Il "traino" positivo del "Black Friday", con consumi pari a 4,1 miliardi (100 milioni in più dello scorso anno, tra i 220 e i 230 euro pro capite) si ripercuoterà anche su dicembre. Le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio su Natale e tredicesime sono infatti all'insegna dell'ottimismo, con numeri tutti in positivo. Cominciamo dicendo che il volume della tredicesima di dipendenti e pensionati, al netto di Irpef e contributi, sale dai 50,7 miliardi del 2023 ai 54,5 del 2024 e che quella disponibile per consumi aumenta da 41,3 a 45 miliardi. A questi ultimi numeri aggiun-

Festività natalizie, gli italiani tornano a spendere

La stima di Confcommercio



giamo la spesa dei lavoratori indipendenti – è Natale anche per loro – e il totale sale così a 47,5 miliardi in confronto ai 43,9 dello scorso anno.

È l'effetto della conferma del taglio del cuneo fiscale, accoppiato al "bonus Natale". La spesa media delle famiglie a dicembre sale così di 118 euro, da 1.788 a 1.906 euro, mentre per i regali di Natale quella pro capite aumenta da 186 a 207 euro e quella complessiva sale da 8,1 a 9,8 miliardi. Non è un caso, d'altra parte, che sono positive anche le notizie sul "sentiment": passa dal 73,2% al 79,9% la quota di chi effettuerà regali, sale dal 40,1 al 44,4% chi dichiara che quella per i regali di Natale è "una spesa che mi piace affrontare" e scende dall'84,1 al

77,1% la quota di chi prevede un Natale molto dimesso. Su un piano più generale il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha evidenziato che "l'inflazione è sostanzialmente battuta, un fatto molto positivo, mentre l'occupazione è tornata a crescere e nel terzo trimestre c'è stata una crescita congiunturale dei consumi. Sembra che la prudenza delle famiglie stia lentamente cedendo, è ciò che ci serve per rilanciare la crescita. C'è solo un po' di preoccupazione per il turismo, con gli italiani che sembra siano andati



più all'estero rispetto alle attese, potrebbe rivelarsi un problema di competitività del nostro Paese". "Con l'inflazione sotto controllo, il buon andamento dell'occupazione e tredicesime in crescita, i consumi di Natale dovrebbero mostrare una maggiore vivacità rispetto all'anno scorso. Questa prospettiva, confermata anche dal buon andamento del Black Friday, fa sperare in una crescita più robusta nel 2025": così il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

Confesercenti e i regali di Natale: "Con black friday acquistati un terzo dei doni. Bulimia da sconti svantaggio per i negozi"

Per i negozi di vicinato, il percorso verso il Natale resta in salita, anche a causa della bulimia da sconti che favorisce i giganti – in particolare dell'online – a svantaggio delle piccole imprese del retail fisico. Solo per il Black Friday, che vale in totale circa 3,8 miliardi di euro, è infatti stato già acquistato un terzo dei regali di Natale e il 30% degli italiani progetta di spendere di meno per il Natale. A stimolarlo è Confesercenti, sulla base del sondaggio sul Black Friday condotto con IPSOS su un campione di consumatori maggiorenni italiani, e integrato con una survey alle



imprese associate. Oltre il 70% di chi ha partecipato al Black Friday ha approfittato dell'occasione per acquistare regali di

Natale e il 25% ha comprato metà dei regali preventivati. "Il Black Friday – spiega Confesercenti – è diventato ormai una

proseguenza dei saldi che però coinvolge tutte le categorie merceologiche. Inoltre, con il Black Friday, e con tutte le iniziative di natura promozionale che inondano media e canali social nei consumatori, si è consolidata una sorta di 'discount culture', una cultura dell'acquisto a prezzo scontato che sta condizionando a differenza del passato le tradizionali vendite del periodo natalizio. Permane poi una tendenza a risparmiare vista la situazione di incertezza percepita dalle famiglie". "La vicinanza alle feste di Natale porta i consumatori ad anticipare i regali da

mettere sotto l'albero, riducendo il volume delle vendite per le piccole e medie imprese del commercio, vittime di un vero e proprio squilibrio concorrenziale. I giganti dell'eCommerce, infatti, quasi tutte grandi piattaforme, godono di evidenti vantaggi fiscali rispetto ai canali fisici del retail. Occorre intervenire per tutelare un comparto, quello delle PMI, che rappresenta la spina dorsale dell'economia del Paese. I dati del consuntivo ci diranno poi se sarà buon Natale o se permarrà – al netto dell'inflazione – un gap di vendite con gli anni precedenti".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



PRIMO PIANO – LE STORIE: LA FEDERAL RESERVE

di Marco Palombi (*)

Sentiamo spesso parlare della Federal Reserve. E con ragione: essa ha avuto un ruolo cruciale in molti eventi economici globali, e la sua influenza è misurabile attraverso i dati che derivano dalle sue decisioni.

Un esempio significativo è la crisi degli anni '70, caratterizzata da un'inflazione senza precedenti e politiche monetarie che hanno avuto ripercussioni globali. Durante quel decennio, l'inflazione negli Stati Uniti raggiunse livelli record: nel 1974 toccò il 12,3%, per poi superare il 13,5% nel 1980. Questa crescita dei prezzi fu alimentata da due crisi petrolifere, la prima nel 1973-1974, innescata dall'embargo petrolifero imposto dall'OPEC, e la seconda nel 1979, in seguito alla rivoluzione iraniana. Questi eventi portarono il prezzo del petrolio a quadruplicare nel giro di pochi mesi: il prezzo del barile di greggio salì da 3 dollari nel 1972 a oltre 12 dollari nel 1974, e poi a 35 dollari nel 1981. In risposta all'inflazione, la Federal Reserve, sotto la guida di Paul Volcker (nominato nel 1979), adottò una politica monetaria estremamente restrittiva, alzando il tasso di interesse sui federal funds dal 10% del 1978 a oltre il 20% nel 1981. Questo provocò una grave recessione: il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti passò dal 5,8% nel 1979 al 10,8% nel 1982, il livello più alto dalla Grande Depressione. Il PIL reale americano subì una contrazione significativa: nel 1980 si registrò un calo del -0,3%, seguito da un ulteriore calo del -1,8% nel 1982. Questa stretta monetaria pose fine all'inflazione galoppante, che scese al 3,2% nel 1983, ma le sue ripercussioni furono globali. Molti paesi in via di sviluppo, che avevano contratto debiti in dollari durante gli anni '70, si trovarono incapaci di ripagare i propri prestiti a causa dell'aumento dei tassi di interesse e del rafforzamento del dollaro. Questo portò alla crisi del debito latinoamericano degli anni '80, che colpì duramente nazioni come il Messico, il Brasile e l'Argentina.

La crisi del debito colpì il Messico in modo particolarmente grave. Nel 1982, il paese dichiarò l'incapacità di far fronte al pagamento del proprio debito estero, che era esploso durante gli anni '70 raggiungendo circa 86 miliardi di dollari. Questo portò a un forte deterioramento dell'economia. Nel 1983, il PIL messicano registrò una contrazione del 4,2%, mentre l'inflazione superava il 100%, impoverendo drasticamente la popolazione. Per affrontare la crisi, il Messico fu costretto a implementare politiche di austerità sotto la supervisione del Fondo Monetario Internazionale (FMI), che condizionarono i prestiti di salvataggio alla riduzione della spesa pubblica e a riforme strutturali. Queste misure, pur stabilizzando la situazione nel lungo periodo, aggravarono la disoccupazione e aumentarono le disuguaglianze sociali. Anche il Brasile fu duramente colpito. Il debito estero del paese, che aveva superato i 90 miliardi di dollari, divenne insostenibile a causa dell'aumento dei tassi di interesse globali. Il Brasile affrontò un periodo di stagnazione economica, con una crescita annuale del PIL che scese a livelli vicini allo zero per gran

Le storie dell'economia e della finanza: la Federal Reserve /1



parte degli anni '80. L'inflazione, già elevata, raggiunse livelli iperbolici, toccando il 110% annuo nel 1983 e proseguendo con tassi ancora più alti negli anni successivi. Per contenere la crisi, il governo brasiliano adottò politiche di austerità simili a quelle del Messico, che provocarono proteste sociali e un ulteriore deterioramento delle condizioni di vita della popolazione.

In Argentina, la crisi del debito ebbe conseguenze altrettanto devastanti. Il paese aveva accumulato debiti per oltre 46 miliardi di dollari entro l'inizio degli anni '80. La situazione peggiorò ulteriormente con l'inflazione, che superò il 300% nel 1983, riducendo il potere d'acquisto dei cittadini e distruggendo i risparmi delle famiglie. La recessione economica e la svalutazione della moneta nazionale portarono a un aumento della povertà e all'instabilità politica. Nel tentativo di ottenere prestiti internazionali, l'Argentina accettò condizioni rigorose dal FMI, che contribuirono a ulteriori tagli alla spesa pubblica e alla privatizzazione di aziende statali. Un altro esempio del ruolo della Federal Reserve è la crisi finanziaria del 2008, quando

la Fed abbassò i tassi di interesse quasi a zero (0-0,25%) e lanciò programmi di quantitative easing (QE). Durante il QE1 (2008-2010), la Fed acquistò asset per 1,75 trilioni di dollari, tra cui 1,25 trilioni di titoli garantiti da ipoteche e 300 miliardi di titoli del Tesoro. Queste misure aumentarono la liquidità e stabilizzarono il sistema finanziario, ma alimentarono il valore degli asset finanziari, contribuendo a una crescente disparità economica. A livello globale, l'espansione monetaria della Fed portò a una massiccia affluenza di capitali verso i mercati emergenti, seguita da un improvviso deflusso quando i tassi di interesse cominciarono a risalire dopo il 2013.

Tra il 2009 e il 2012, i mercati emergenti attrassero circa 2.000 miliardi di dollari in investimenti netti, sostenendo la crescita economica di queste nazioni. Questo afflusso contribuì al rafforzamento delle valute locali: la rupia indiana, il real brasiliano e il rand sudafricano registrarono apprezzamenti significativi rispetto al dollaro durante questo periodo. Tuttavia, l'afflusso di capitali favorì anche un'eccessiva dipendenza dai finanziamenti esteri e un accumulo

di debiti denominati in dollari. Al 2013, il debito estero totale di molti paesi emergenti aveva superato il 40% del PIL. Nel maggio 2013, il presidente della Fed, Ben Bernanke, annunciò che la banca centrale avrebbe iniziato a ridurre gradualmente il QE. Questa dichiarazione, nota come inizio del Taper Tatum, causò il panico nei mercati finanziari globali, soprattutto nei mercati emergenti. I tassi di interesse sui titoli del Tesoro statunitensi a 10 anni passarono dal 1,6% a maggio 2013 al 3% entro dicembre 2013, mentre il dollaro si rafforzò rapidamente. Ciò aumentò il costo del debito denominato in dollari per i paesi emergenti e scatenò un deflusso massiccio di capitali, che toccò i 14 miliardi di dollari nei soli mesi estivi del 2013.

Le valute delle economie emergenti subirono svalutazioni significative. Tra maggio e agosto 2013, la rupia indiana perse circa il 15% del suo valore rispetto al dollaro, il real brasiliano si svalutò di oltre il 20%, e la lira turca e il rand sudafricano registrarono perdite superiori al 10%. Queste svalutazioni aumentarono le pressioni inflazionistiche, poiché i costi delle importazioni (in particolare del petrolio e delle materie prime) crebbero rapidamente. Ad esempio, in India, l'inflazione superò il 10% annuo durante il 2013, mentre in Brasile raggiunse il 6,5%, il limite massimo della banda di controllo stabilita dal governo. Il costo del debito estero divenne insostenibile per molti paesi, in particolare quelli con grandi esposizioni in dollari. Il debito totale delle aziende private in dollari, ad esempio, aumentò significativamente nei mercati emergenti durante il QE, raggiungendo circa 3.000 miliardi di dollari entro il 2013. Con il rafforzamento del dollaro e l'aumento dei tassi di interesse, molte aziende e governi si trovarono in difficoltà a rimborsare i prestiti. Questo colpì duramente le economie emergenti: il Brasile, che aveva registrato una crescita del PIL del 3% nel 2013, entrò in recessione

di debiti denominati in dollari. Al 2013, il debito estero totale di molti paesi emergenti aveva superato il 40% del PIL.

Nel maggio 2013, il presidente della Fed, Ben Bernanke, annunciò che la banca centrale avrebbe iniziato a ridurre gradualmente il QE. Questa dichiarazione, nota come inizio del Taper Tatum, causò il panico nei mercati finanziari globali, soprattutto nei mercati emergenti. I tassi di interesse sui titoli del Tesoro statunitensi a 10 anni passarono dal 1,6% a maggio 2013 al 3% entro dicembre 2013, mentre il dollaro si rafforzò rapidamente. Ciò aumentò il costo del debito denominato in dollari per i paesi emergenti e scatenò un deflusso massiccio di capitali, che toccò i 14 miliardi di dollari nei soli mesi estivi del 2013.

Le valute delle economie emergenti subirono svalutazioni significative. Tra maggio e agosto 2013, la rupia indiana perse circa il 15% del suo valore rispetto al dollaro, il real brasiliano si svalutò di oltre il 20%, e la lira turca e il rand sudafricano registrarono perdite superiori al 10%.

Queste svalutazioni aumentarono le pressioni inflazionistiche, poiché i costi delle importazioni (in particolare del petrolio e delle materie prime) crebbero rapidamente. Ad esempio, in India, l'inflazione superò il 10% annuo durante il 2013, mentre in Brasile raggiunse il 6,5%, il limite massimo della banda di controllo stabilita dal governo.

Il costo del debito estero divenne insostenibile per molti paesi, in particolare quelli con grandi esposizioni in dollari. Il debito totale delle aziende private in dollari, ad esempio, aumentò significativamente nei mercati emergenti durante il QE, raggiungendo circa 3.000 miliardi di dollari entro il 2013. Con il rafforzamento del dollaro e l'aumento dei tassi di interesse, molte aziende e governi si trovarono in difficoltà a rimborsare i prestiti. Questo colpì duramente le economie emergenti: il Brasile, che aveva registrato una crescita del PIL del 3% nel 2013, entrò in recessione

PRIMO PIANO

UNICEF su Giornata mondiale lotta all'AIDS

Nel 2023 90 mila bambini e adolescenti morti per cause legate all'AIDS, ovvero 250 vite al giorno

Nel 2023, ogni giorno 330 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni hanno contratto l'HIV

In occasione della Giornata mondiale di lotta all'AIDS del 1° dicembre, l'UNICEF ricorda che nel 2023, ogni giorno 330 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni hanno contratto l'HIV. L'anno scorso oltre 90.000 bambini e adolescenti sono morti per cause legate all'AIDS - pari a 250 vite al giorno - il 73% dei quali tra i bambini di età inferiore ai 10 anni.

Mentre il 77% degli adulti che hanno contratto l'HIV ha accesso alla terapia antiretrovirale (ART), solo il 57% dei bambini da 0 a 14 anni e il 65% degli adolescenti da 15 a 19 anni ne hanno accesso.

Nel 2023 ci sono stati 250.000 nuovi casi di HIV nella fascia di età 0-19 anni, portando il numero totale di bambini e adolescenti che hanno contratto l'HIV a livello globale a 2,4 milioni. A livello globale, nel 2023 96.000 ragazze e 41.000 ra-

gazzi di età compresa tra i 15 e i 19 anni hanno contratto l'HIV, il che significa che sette nuovi contagi tra adolescenti su 10 sono avvenute tra le ragazze.

Nell'Africa subsahariana, 9 nuovi contagi da HIV su 10 tra i giovani di 15-19 anni riguardano le ragazze. Sebbene nell'ultimo decennio si sia registrato un notevole calo di nuovi contagi da HIV tra i bambini e gli adolescenti a livello globale, secondo le ultime stime disponibili le ragazze adolescenti faticano ancora ad accedere a servizi di prevenzione e supporto su misura. In vista della Giornata mondiale di lotta all'AIDS, l'UNICEF avverte che senza un'azione urgente per affrontare l'impatto sproporzionato dell'HIV sulle ragazze e le giovani donne - in particolare nell'Africa subsahariana - i risultati faticosamente ottenuti nella risposta



all'HIV potrebbero andare perduti. "Molti Paesi hanno fatto passi da gigante per porre fine all'AIDS", ha dichiarato Anurita Bains, Direttrice Associata dell'UNICEF per l'HIV/AIDS. "Tuttavia, i bambini e gli adolescenti non stanno raccogliendo appieno i benefici dell'accesso su larga scala ai servizi di cura e prevenzione. I bambini che colpiti da HIV devono avere la priorità quando si tratta di in-

vestire risorse e sforzi per aumentare le cure per tutti, anche attraverso l'espansione di tecnologie innovative per i test".

Altri dati:

- Dal 2010, il tasso di nuovi contagi da HIV nell'Africa orientale e meridionale è diminuito del 72% tra i bambini di età compresa tra 0 e 14 anni e del 57% tra i giovani di età compresa tra 15 e 19 anni, diventando così uno dei prin-

cipali risultati in termini di salute pubblica a livello globale degli ultimi decenni.

- Nonostante la diminuzione dei tassi complessivi di contagio nella maggior parte del mondo dal 2010, nel 2023 sono stati registrati 74.000 nuovi casi di HIV tra bambini e adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni nell'Africa orientale e meridionale, 18.000 nell'Africa occidentale e centrale, 8.900 nell'Asia meridionale, 5.800 nell'Europa orientale e nell'Asia centrale e 16.000 nell'Asia orientale e nel Pacifico.

- 19 Paesi e territori hanno ottenuto la certificazione per l'eliminazione della trasmissione madre-figlio dell'HIV e/o della sifilide, di cui 11 nelle Americhe, con le recenti certificazioni di Belize, Giamaica e Saint Vincent e Grenadine. In Africa, il Botswana e la Namibia sono certificati come in via di eliminazione.

con una contrazione del -3,5% nel 2015. La Turchia, con un'inflazione superiore al 7% e una crescita rallentata al 2,9% nel 2014, subì un ulteriore indebolimento della sua stabilità economica.

I mercati azionari e obbligazionari dei paesi emergenti registrarono perdite significative. Tra maggio e settembre 2013, gli indici azionari delle economie emergenti persero in media oltre il 12%, con alcuni mercati come quello brasiliano che registrarono cali superiori al 15%. Gli spread obbligazionari sui titoli in dollari emessi da governi e aziende dei mercati emergenti si ampliarono di circa 300 punti base, aumentando ulteriormente i costi di finanziamento.

Il Taper Tantrum mise in luce la vulnerabilità delle economie emergenti alle fluttuazioni nella politica monetaria

statunitense. Ancora, durante la pandemia di COVID-19, la Federal Reserve adottò misure senza precedenti per sostenere l'economia statunitense: ridusse i tassi di interesse a 0-0,25%, un livello storicamente molto basso, e avviò un programma di Quantitative Easing (QE) su scala massiccia, acquistando titoli del Tesoro e obbligazioni garantite da mutui.

Il bilancio della Fed crebbe da 4,2 trilioni di dollari nel marzo 2020 a 8,9 trilioni di dollari nel 2022, segnando un'espansione senza precedenti della liquidità disponibile. Contemporaneamente, l'offerta monetaria M3 negli Stati Uniti aumentò di oltre il 25% in due anni, un ritmo che non si osservava dalla Seconda Guerra Mondiale.

(*) *Presidente Dipartimento Economia e Finanza PPI*



CONFIMPRESE ITALIA

Confederazione Sindacale Nazionale delle Micro, Piccola e Media Imprese



CONFIMPRESEROMA

area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

ESTERI

Siria: Erdogan chiama Putin senza risultato e l'Iran minaccia un intervento diretto

E' caduto il governo francese, non accadeva dal 1962, Le Pen: "Presto alla guida del Paese"

Di fronte all'evidenza dei fatti, dovrà arrendersi anche il Presidente Macron. Nonostante questa mattina avesse dichiarato di non crederci, in serata è caduto il governo francese del primo ministro Michel Barnier: 331 parlamentari, ben oltre la soglia della maggioranza assoluta richiesta, hanno sfiduciato il premier in carica da poco più di due mesi.

COSA SUCCUDE ORA

Ora, in osservanza dell'articolo 50 della Costituzione, Barnier risulta automaticamente dimesso e dovrà rimettere il mandato al presidente della Repubblica. La proposta di sfiducia è stata presentata dal Nuovo Fronte popolare, l'alleanza di partiti di sinistra nata a giugno, quando Macron sciolse le Camere e annunciò elezioni anticipate. Il nodo della controversia, la proposta di legge sulla previdenza sociale per il 2025, che secondo l'Nfp determina tagli troppo pesanti a fronte dell'aumento delle tasse. Ora, il disegno di legge risulta respinto. Era dal 1962, col governo di Georges Pompidou, che in Francia non cadeva il governo. Con il Fronte popolare ha votato la sfiducia al governo di centrodestra anche l'Assemblea Nazionale (Rn) di Marine Le Pen, che pure a settembre non aveva ostacolato la nomina di Barnier. Prima del voto, ha pronunciato nell'emiciclo un discorso dai toni accesi: "Oggi siamo costretti a votare con le sinistre", ma in questo modo "cade finalmente un governo effimero". Rivolgendosi poi all'elettorato, ha promesso che il partito sarà alla guida del paese: "Arriverà presto il tempo della grande alternanza, forse molto presto".

Su iniziativa di Ankara, Erdogan ha chiamato Putin per discutere della situazione in Siria, dei problemi regionali e delle relazioni bilaterali. Secondo il comunicato del servizio stampa del Cremlino "Vladimir Putin ha sottolineato la necessità di porre fine tempestivamente all'aggressione terroristica contro lo Stato siriano da parte di gruppi radicali e di fornire pieno sostegno agli sforzi del legittimo autorità per ripristinare la stabilità e l'ordine costituzionale in tutto il paese, in particolare utilizzando le capacità esistenti di Ankara nella regione". A questo proposito, i leader si sono espressi a favore del rafforzamento del rapporto bilaterale nel quadro dei precedenti accordi di Astana (del 2016) mentre è stata sottolineata l'importanza fondamentale di un ulteriore stretto coordinamento tra Russia, Turchia e Iran per normalizzare la situazione in Siria".

Ma il Dipartimento turco delle Comunicazioni ha dato alla conversazione un'interpretazione leggermente diversa: "...sono state discusse le relazioni bilaterali tra Turchia e Russia, così come gli ultimi eventi in Siria, problemi globali e regionali. Il presidente Erdogan ha affermato che la Turchia sostiene l'integrità territoriale della Siria, si batte per una soluzione giusta e duratura e che è importante aprire più spazio alla diplomazia nella regione. Inoltre ha osservato che il regime siriano "deve essere coinvolto nel processo decisionale politico in questo processo" affermando che "la Turchia continuerà ad assumere una posizione forte contro il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) e le sue estensioni che stanno cercando di trarre vantaggio dagli ultimi sviluppi in Siria." È chiaro che le parti non sono d'accordo su molti punti e hanno riportato gli argomenti in discussione a seconda delle loro idee, ma la Turchia ha indicato più chiaramente la propria posizione sulle prospettive di uscita dalla crisi siriana, parlando di "processo politico e diplomatico". Il cosiddetto "piano Erdogan" è stato pubblicato dai media mediorientali e prevede l'avvio di negoziati politici diretti tra



governo siriano e forze di opposizione in un contesto che miri a "cambiamenti politici nel Paese". Ma non è chiaro se Ankara includa tra queste forze il gruppo jihadista Hayat Tahrir al-Sham (HTS) in prima linea negli attacchi contro le forze governative siriane. Sebbene Ankara neghi il suo coinvolgimento negli eventi, le forze di opposizione siriane che la Turchia sostiene, stanno combattendo, mentre a Damasco sono convinti della "longa manus" di Ankara nella zona che avrebbe dovuto essere di "de-escalation". Fonti siriane confermano che la Turchia, negli ultimi due anni, ha continuato a parlare della necessità di normalizzare le relazioni con Damasco, ma non ha fatto alcun passo avanti in questo contesto. A sua volta, il presidente siriano Bashar al-Assad ha affermato l'attacco in corso è "il più grande degli ultimi anni nel tentativo di ridisegnare la mappa della regione". In proposito va anche detto che parallelamente all'offensiva su Idlib e Aleppo, i gruppi jihadisti hanno iniziato ad attaccare le aree controllate dalle forze curde nel nord della Siria. La stampa mediorientale riporta anche notizie secondo le quali ad Aleppo erano già sorti problemi tra l'Esercito nazionale siriano controllato dalla Turchia e l'HTS che si sono scontrate sugli sviluppi del conflitto. Al momento non è affatto chiaro su quali specifiche forze di opposizione ad Assad, la Turchia intenda avviare l'annunciato "processo politico e diplomatico". Inoltre non è

da escludere che l'esercito governativo siriano, con il sostegno di Iran e Russia, ottenga una svolta al fronte e inizi a spingere gli jihadisti e l'"Esercito nazionale siriano" fuori dai suoi confini. Pertanto, quando il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan afferma che Ankara si aspetta che "il processo di Astana venga rilanciato nel prossimo futuro", al Cremlino ritengono che non sia assolutamente chiaro come intenda farlo e se davvero ne abbia intenzione. Con una "troika" Russia-Turchia-Iran a qualsiasi livello di rappresentanza quando è impossibile avviare la riconciliazione delle forze nella stessa Siria?. Fra l'altro damasco oggi si trova al centro degli interessi di potenti attori esterni quali Stati Uniti e Israele, oltre che di Turchia ed Iran. Il rappresentante siriano all'ONU, Qusay Al-Dahak, ha sottolineato che "le dimensioni e la portata dell'attacco terroristico indicano il sostegno fornito da soggetti regionali e internazionali, che hanno trovato nel terrorismo uno strumento per attuare la loro politica estera e mirano a colpire lo Stato siriano". L'Iran già cerca di mantenere una presenza militare e politica in Siria, soprattutto vicino al confine con Israele, al fine di esercitare una pressione regionale su Tel Aviv, ma Teheran è pronta a inviare truppe in Siria se richiesto dalle autorità del Paese, come ha affermato il ministro degli Esteri iraniano Seyed Abbas Araghchi. Quanto a Israele, impedisce all'Iran e agli Hezbollah di avere

Siria, Iran: "Ritorno terrorismo minaccia stabilità della regione"



Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha parlato al telefono con il ministro degli Esteri egiziano Badr Abdelatty. "La politica dell'Iran è coerente nel suo sostegno al governo, all'esercito e al popolo siriano contro il terrorismo", gli ha detto Araghchi. "Il ritorno del terrorismo minaccia la sicurezza e la stabilità della regione ed è necessario continuare gli sforzi diplomatici di tutti gli attori per affrontare il pericolo". Abdelatty ha assicurato al ministro iraniano che il suo paese "sostiene la sovranità della Siria, la sua integrità territoriale e la protezione delle istituzioni legali".

una presenza militare permanente vicino al confine israeliano, soprattutto nel Golan già siriano e integrato nello stato israeliano nel 1981. Anche Washington sta cercando di sfruttare questo conflitto per limitare l'influenza dell'Iran e della Russia in Siria, garantendo la stabilità della sicurezza di Israele. E' evidente che la Turchia sta anche cercando di neutralizzare il fattore curdo in Siria e considera tutte le regioni lungo la linea Aleppo-Mosul in Siria e Iraq, come una zona di sua influenza esclusiva. E intende anche risolvere la questione dei 4 milioni di profughi siriani in Turchia di cui circa provenienti da Aleppo. Oggettivamente, l'attuale crisi offre alla Turchia l'opportunità di attuare i suoi progetti geopolitici e raggiungere un accordo con Assad indebolito, che sta lottando per preservare lo stato e soprattutto il suo potere. Ma la stessa Turchia potrebbe trovarsi in una trappola geopolitica se l'esercito governativo siriano vincessesse, per ora è una previsione molto improbabile, mentre più probabile è l'allargamento del conflitto con il diretto intervento iraniano, gravido di conseguenze per tutta l'area mediorientale.

Gielle

LA CRISI MEDIORIENTALE

Nuovo rapporto di Amnesty sulla guerra a Gaza con l'accusa a Israele di genocidio

Nel suo ultimo rapporto pubblicato nella giornata di giovedì, Amnesty International accusa Israele di "commettere un genocidio" contro i palestinesi dall'inizio della guerra a Gaza. Per giungere a questa conclusione, l'organizzazione per i diritti umani afferma di essersi basata su "dichiarazioni improntate al genocidio e disumanizzanti del governo israeliano", immagini in particolare satellitari che documentano la distruzione del territorio e ricerche sul campo con gli abitanti di Gaza, svolte tra il 7 ottobre 2023 e luglio 2024. "Mese dopo mese, Israele ha trattato i palestinesi di Gaza come un gruppo di subumani, indegni del rispetto dei diritti umani e della dignità, dimostrando la sua intenzione di distruggerli fisicamente", ha dichiarato Agnes Callamard, segretaria generale di Amnesty International. "I nostri risultati schiacciati devono servire da campanello d'allarme per la comunità internazionale: questo è un genocidio. Tutto questo deve finire adesso", ha detto in una nota. Dall'attacco senza precedenti di Hamas il 7 ottobre 2023, Israele ha difeso la sua offensiva con il desiderio di sradicare il movimento islamista. "Ma siamo chiari: gli obiettivi militari possono coincidere con intenti a commettere un genocidio", ha insistito Callamard durante una conferenza stampa all'Aia. Il rapporto di 300 pagine cita l'esempio di 15 attacchi aerei effettuati tra il 7 ottobre 2023 e il 20 aprile 2024, che avrebbero ucciso 334 civili tra cui 141 bambini, e per i quali l'organizzazione "non ha trovato prove che fossero diretti verso obiettivi militari". "Gli Stati che inviano armi a Israele violano i loro obblighi di prevenire il genocidio e rischiano di diventare complici", ha ulteriormente accusato Callamard. La Ong ha annunciato che pubblicherà anche un rapporto sui crimini commessi da Hamas durante l'attacco del 7 ottobre 2023, che ha provocato la morte di 1.208 persone da parte israeliana, la maggior parte civili, in base a dati ufficiali, compresi gli ostaggi uccisi o morti in prigionia.

Il Qatar torna a mediare e l'inviato di Trump arriva in Medioriente

Il Qatar sta riprendendo il ruolo di mediatore nei colloqui tra Israele e Hamas, come confermano gli incontri che l'inviato di Donald Trump per il Medio Oriente ha avuto prima a Doha e poi in Israele per cercare di raggiungere il cessate il fuoco a Gaza e l'accordo per il rilascio degli ostaggi. Secondo una fonte citata dal Times of Israel, Steve Witkoff ha incontrato separatamente a fine novembre il primo ministro Benjamin Netanyahu e il primo ministro del Qatar Sheikh Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, segno che lo stato del Golfo ha ripreso il suo ruolo di mediatore chiave dopo averlo sospeso brevemente. "Ci sono progetto per un successivo round di colloqui indiretti tra Israele e Hamas che potenzialmente avrà luogo a Doha presto, anche se non è stata fissata una data specifica", ha aggiunto la fonte. Il Qatar è stato un mediatore chiave dei colloqui indiretti tra Israele e Hamas fino a quando non ha annunciato il mese scorso che avrebbe sospeso il suo ruolo finché le due parti non avessero mo-



strato "volontà e serietà" di riprendere il negoziato. Martedì, il Ministero degli Esteri a Doha ha affermato che la pausa era ancora in atto, un annuncio che sembrava contraddire le dichiarazioni fatte la scorsa settimana dal Presidente degli Stati Uniti Joe Biden, secondo cui il Qatar, con Egitto e Turchia, avrebbero dato nuovo impulso a un accordo sugli ostaggi. Va poi detto dell'arrivo in Medioriente dell'inviato di Trump. La scorsa settimana, la senatrice repubblicana Linsey Graham ha detto in modo simile ad

Axios che Trump vuole che un accordo sugli ostaggi sia garantito prima di tornare alla Casa Bianca. Il Times of Israel ha rivelato già ad ottobre che Trump stesso ha trasmesso questo messaggio a Netanyahu quando si sono incontrati durante l'estate al resort Mar-a-Lago del presidente eletto. Il quotidiano Times of Israel, nel riportare le varie informazioni, sottolinea che la ripresa del coinvolgimento del Qatar nei colloqui è degno di nota perché lo stato del Golfo ha dichiarato in precedenza di aver sospeso il suo ruolo di me-

diatore a causa della mancanza di progressi nei colloqui. Per giunta la fonte anonima ha detto a Reuters che i negoziatori di Hamas potrebbero tornare a Doha "presto" per un nuovo round di colloqui e "sostengono un accordo di cessate il fuoco a Gaza". Ieri, tuttavia, il ministero degli Esteri del Qatar ha affermato che la pausa istituita da Doha nei suoi sforzi di mediazione alla fine del mese scorso era ancora in atto. L'annuncio sembrava contraddire le dichiarazioni fatte la scorsa settimana dal presidente Joe Biden, che aveva affermato che il Qatar, insieme a Egitto e Turchia, avrebbe lanciato una nuova spinta per un accordo sugli ostaggi. Witkoff, uno sviluppatore immobiliare ebreo-americano e amico golfista di Trump, ha stretto diversi accordi commerciali con gli stati del Golfo, tra cui la vendita per 623 milioni di dollari del Park Lane Hotel di New York al fondo di investimento del Qatar. Trump ha anche nominato Massad Boulos, suocero della figlia di Trump, come suo consigliere senior per il Medio Oriente.

Nel sud del Libano i caschi blu italiani consegnano aiuti umanitari agli sfollati

Un nuovo carico di aiuti umanitari – cibo, coperte, farmaci, materiale sanitario e prodotti per l'igiene – è stato consegnato dai "caschi blu" italiani della Forza delle Nazioni Unite (Unifil) ai responsabili dell'Unità di crisi di Tiro, dell'ospedale Jabal Amel dell'omonimo distretto e a rappresentanti della municipalità di Bint Jubayl. A beneficiare della donazione saranno gli sfollati delle aree di confine del Libano meridionale, che riceveranno gli aiuti a pochi giorni dall'annuncio della cessazione delle ostilità tra Libano e Israele in cui le parti, al fine di attuare pienamente la risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, si impegnano a consentire ai civili di entrambi i lati della "Blue line" di tornare in sicurezza alle loro terre e alle loro case. La cerimonia di consegna è stata presieduta dal generale Stefano Mes-



sina, comandante del contingente italiano e del settore Ovest di Unifil, il quale ha sottolineato che il carico di aiuti è stato acquistato con fondi del Ministero della Difesa, ma che una parte significativa di esso è frutto della generosità dell'Associazione "Volontari Aiuti Umanitari" – ODV di Civitanova Marche, dell'Associazione Nazio-

nale Arma di Cavalleria (A.N.A.C. – Sezione di Salerno), dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (Sezione di Torino), nonché di enti, imprenditori e associazioni di Benevento e provincia. Il successo dell'iniziativa è stato reso possibile grazie al coordinamento tra il Comando Operativo di Vertice Interforze della

Difesa e la componente di cooperazione civile-militare del contingente italiano di Unifil. Sentito e unanime è stato il ringraziamento all'Italia e ai soldati italiani di Unifil da parte delle autorità presenti, tra cui Hassan Dbouk, sindaco e presidente dell'Unione delle municipalità di Tiro, Afif Bazzi, sindaco di Bint Jubayl, e Faraj Hamadeh, direttore dell'ospedale Jabal Amel, che hanno lodato l'impegno e la solidarietà mostrata nei confronti della popolazione locale in un periodo così delicato, segnato da un conflitto che da oltre un anno continua a colpire le persone più vulnerabili, provocando gravi sofferenze e conseguenze devastanti. L'assistenza alla popolazione libanese è uno dei principali compiti assegnati al contingente italiano di Unifil nel rispetto della risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Il rublo volatile favorisce l'inflazione, ma economia russa non è in ginocchio

di Giuliano Longo

Il 28 novembre il rublo a 113 dollari ha raggiunto il livello più basso dall'inizio della guerra in Ucraina. Da allora è risalito leggermente a 105 il 4 dicembre, ma nell'ultimo mese rimane in calo di circa l'8% rispetto al dollaro. La valuta della Russia è stata volatile da quando le sue truppe hanno invaso l'Ucraina nel febbraio 2022. Il crollo iniziale ha visto immediatamente il rublo perdere un terzo del suo valore per l'introduzione delle sanzioni occidentali. Il deflusso di capitali dalla Russia ha reso il rublo più facilmente disponibile sul mercato dei cambi, causandone quindi il deprezzamento. In risposta, la banca centrale russa allora obbligò gli importatori a convertire in rubli l'80% dei loro guadagni in valuta estera, limitandone i prelievi in valuta estera a 10.000 dollari.

Mi il calo dei prezzi dell'energia e le sanzioni più severe nel 2023 hanno causato un calo delle entrate dalle esportazioni nei paesi del G7, l'Ue e Australia che hanno imposto un tetto al prezzo del petrolio russo, diminuendo gli afflussi di valuta estera con una riduzione del valore del rublo. Le nuove sanzioni statunitensi, entrate in vigore il 21 novembre, hanno peggiorato la situazione. Gazprombank, uno dei pochi grandi istituti di credito russi che non erano ancora stati presi di mira, così come 50 banche russe di



piccole e medie dimensioni, sono state tagliate fuori dagli affari con gli Stati Uniti e i suoi alleati. La Banca di Russia è intervenuta sospendendo tutti gli acquisti di valuta estera fino alla fine dell'anno per stabilizzare il tasso di cambio ufficiale, anche se le negoziazioni continueranno sul mercato nero. Il rublo debole peserà sui costi dell'importazione di beni o materiali così come sui profitti delle aziende dipendenti dalle importazioni che potrebbero trasferire i costi sui consumatori. A ottobre il tasso di inflazione era di circa l'8% e non si prevede che scenderà prima della fine dell'anno, tuttavia Putin, e il suo ministro dell'economia, Maxim Reshetnikov, sostengono che non sono necessarie di misure di emergenza per sostenere il rublo. Reshetnikov ha riferito che la volatilità del rublo è dovuta alla forza globale del dollaro USA e ha previsto che le preoccupazioni del mercato in

seguito alle ultime sanzioni, si sarebbero presto stabilizzate. Anzi, Mosca sostiene che un rublo più debole è più favorevole poiché convertire in rubli le valute estere più forti dalle esportazioni di energia, darà al Cremlino più valuta nazionale per colmare il deficit di bilancio. La Russia non è in ogni caso isolata e il cordone sanitario sul fronte occidentale non è né impenetrabile, né riguarda ogni settore: ad esempio quelli chiave energetici, come gas e nucleare che non sono stati radicalmente colpiti. Discorso parzialmente diverso per il petrolio, il cui export rimane uno degli elementi trainanti dell'economia russa e con i prezzi intorno ai 60 dollari rimane un'ancora importante per il sistema. Problemi di destabilizzazione potrebbero affacciarsi in futuro se alle restrizioni finanziarie si aggiungessero bassi prezzi dell'oro nero, sotto i 40 dollari, per cui l'economia

russa subirebbe contraccolpi evidenti. Lo scorso novembre il Governo ha approvato il bilancio federale per il prossimo anno, che prevede di aumentare la spesa militare per un equivalente di 130 miliardi di euro, portandola al 7% del PI, mentre prima della guerra era del 3,6%. Se inizialmente i costi della guerra furono finanziati dalle esportazioni di energia, ora tra sanzioni e fluttuazioni dei prezzi sui mercati le casse pubbliche registrano un deficit comunque molto contenuto del 2%. Ma è anche vero che l'economia russa sull'onda del conflitto si sta surriscaldando, con la crescita della domanda aggregata nell'ultimo triennio del 10% che ha portato a una crescita nel 2023 del 3,6%. Quest'anno la performance sarà analoga, ma per il prossimo biennio ci sarà un rallentamento, sotto il 2% secondo le stime della Banca Mondiale. Il quadro russo attuale quindi non è roseo, ma nemmeno catastrofico, soprattutto in relazione al contesto europeo dove le economie continentali (dall'altra parte della barricata) attraversano fasi problematiche, come nel caso della Germania, vittima dello spostamento degli equilibri energetici. Quanto saranno effettivamente grandi le difficoltà economiche per Mosca nel 2025 dipenderà dal corso del prezzo del petrolio. Un crollo dei proventi delle esportazioni peggiorerebbe considerevolmente la situazione. Tuttavia la

Zelensky:
"Nordcorea addestra
10mila soldati per
aiutare la Russia"



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato di aver ricevuto segnalazioni di intelligence secondo cui la Corea del Nord sta addestrando 10mila soldati per supportare la Russia nella sua lotta contro Kiev. "Stanno preparando sul loro territorio 10mila soldati, ma non li hanno ancora trasferiti in Ucraina o in Russia", ha detto Zelensky dopo l'incontro con i ministri della Difesa della Nato a Bruxelles. Parlando in conferenza stampa congiunta con il capo della Nato Mark Rutte, Zelensky ha affermato che un numero imprecisato di "personale tattico" e di "ufficiali" provenienti dalla Corea del Nord si trova già nel territorio ucraino "occupato" dalla Russia. Rutte ha dichiarato che l'alleanza "non ha prove che i soldati nordcoreani siano coinvolti nei combattimenti, ma sappiamo che la Corea del Nord sta sostenendo la Russia".

situazione in Medio Oriente fa ritenere che il prezzo del petrolio potrebbe aumentare, anche se marginalmente a Tutto vantaggio della Russia e dei paesi Opec+.

Peskov dal Cremlino: "Pronti ad accogliere qualsiasi forma di mediazione". Malta crocevia per la pace?



La Russia è pronta ad accogliere tutti gli sforzi di mediazione per i negoziati sull'Ucraina, ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov.

"Siamo pronti ad accogliere tutti gli sforzi di mediazione", ha detto Peskov, citato dalla stampa locale. La scorsa settimana, il presidente russo Vladimir Putin aveva spie-

gato durante una conferenza stampa ad Astana che non ci sono precondizioni per la Russia per avviare i negoziati sull'Ucraina, ma ci sono condizioni per la pace. Intanto potrebbe essere Malta il punto di svolta della crisi russo-ucraina. Il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, è arrivato a Malta, dove parteciperà all'incontro

annuale dei ministri degli Esteri dei Paesi dell'Osce. Lo riferisce l'agenzia Ria Novosti. Si tratta del primo viaggio di Lavrov in un Paese dell'Ue dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022. L'anno scorso, Lavrov aveva visitato la Macedonia del Nord, che all'epoca ricopriva la presidenza dell'Osce; l'anno prima Varsavia, che ri-

copriva lo stesso incarico, aveva rifiutato la partecipazione del capo della diplomazia russa al vertice. L'ultima visita di Lavrov nell'Ue era stata a Ginevra il 21 gennaio 2022, quando aveva incontrato il segretario di Stato americano Antony Blinken. A La Valletta è atteso anche il ministro degli Esteri dell'Ucraina Andriy Sybiga

MEDICINA & SALUTE

HIV, SIMIT: Confermato successo terapia e prevenzione nella lotta al virus

Nuovi successi della terapia anti-retrovirale contro l'HIV nella soppressione del virus e nella Profilassi Pre-Esposizione: questo è il messaggio che emerge dagli studi più recenti presentati al XXIII Congresso della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali. Grazie a questi trattamenti, infatti, l'infezione da HIV può essere cronicizzata garantendo sopravvivenza e qualità di vita sempre più simile alla popolazione generale. Inoltre, la regolare assunzione della terapia permette di rendere il virus non trasmissibile, come rilevato dall'evidenza scientifica U=U (Undetectable=Untransmittable). Gli sviluppi più recenti aprono ulteriori prospettive, con la possibilità di prevenzione a lungo termine e con una minore infiammazione del sistema immunitario.

L'ottimizzazione del trattamento antiretrovirale
I risultati straordinari raggiunti con la terapia antiretrovirale permettono di valutare diverse possibilità terapeutiche in base alle caratteristiche del paziente. "Recentemente è emersa l'opportunità di individualizzare il trattamento con la terapia a due farmaci invece di tre, ma entrambe le strategie presentano vantaggi specifici, da valutare caso per caso - spiega Giovanni



Di Perri, professore ordinario di Malattie Infettive, Università di Torino - La terapia a tre farmaci Bictegravir + Emtricitabina + Tenofovir Alafenamide rappresenta il massimo punto di sviluppo di ogni categoria (emivita lunga, potenza intrinseca, forgi-veness), con livelli di potenza e tollerabilità tali da affrontare anche una non perfetta aderenza. Una mancata aderenza del 20%, ad esempio, che in passato poteva costare il fallimento terapeutico, oggi con questa terapia diventa sostenibile. Questi dati ci devono indurre a valutare i benefici della triplice terapia nella definizione di un trattamento individualizzato e preciso per la persona con HIV".

Le opportunità di prevenzione
Come rilevano i dati UnAids, circa il 76% delle 39 milioni di persone nel mondo che vivono con l'HIV riceve la terapia antiretrovirale, e circa il 71% di esse ha il virus soppresso dalle terapie. Tuttavia, per frenare la diffusione dell'epidemia occorre ampliare queste percentuali. "Anzitutto, è necessario aumentare gli screening per far emergere il sommerso, favorire diagnosi precoci e avviare al trattamento chi si scopra infetto - sottolinea Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - Se le persone sono trattate con successo, infatti, non trasmettono più l'infezione. Inoltre, è possibile effettuare prevenzione nei soggetti non infetti ma ad alto rischio di contrarre l'infezione: non esiste un

vaccino, ma è dimostrato che le terapie antiretrovirali sono estremamente efficaci nella Profilassi Pre-Esposizione (PrEP). Gli ultimi progressi della ricerca ci hanno consegnato un farmaco che si somministra ogni due mesi; nel prossimo futuro avremo un farmaco in grado di estendere la protezione fino a sei mesi".

La terapia e il rafforzamento del sistema immunitario

La terapia antiretrovirale da sola riesce a controllare molto bene la carica virale, ma non sempre riesce a intervenire del tutto sul recupero del sistema immunitario, mettendo le persone a rischio di patologie cardiovascolari, ossee, nefrologiche, che possono inficiare la durata e la qualità della vita. "Tra le terapie antiretrovirali più diffuse, quella con BIC/FTC/TAF ha dimostrato in vari trial clinici grande efficacia nel ridurre alcuni marcatori infiammatori e nel migliorare il funzionamento del sistema immunitario - spiega Giulia Marchetti, professore ordinario di Malattie Infettive Università di Milano, Ospedale San Paolo - Questo risultato rappresenta un grosso passo avanti nella somministrazione della terapia antiretrovirale, poiché queste molecole permettono alle persone con HIV, soprattutto quando iniziano la te-

rapia precocemente con un sistema immunitario ancora robusto, di mantenere una buona qualità di vita e una sopravvivenza simile a quella della popolazione generale".

Il XXIII Congresso SIMIT a Napoli

Le novità in ambito di HIV sono al centro del XXIII Congresso Simit a Napoli presso il Centro Congressi Stazione Marittima con oltre mille infettivologi presenti. Tra i vari temi, si affrontano anche antibiotico resistenza e infezioni correlate all'assistenza, vaccinazioni nell'adulto e nel soggetto fragile, Covid-19 nell'immunodepresso, gestione del sommerso delle epatiti croniche, ruolo dei cambiamenti climatici nelle arbovirosi e nelle altre infezioni. Il Comitato Organizzatore è composto da Nicola Coppola, professore ordinario di Malattie Infettive, Università della Campania; Vincenzo Esposito, direttore Uoc Malattie Infettive e Medicina di Genere Ospedale Cotugno-Ao dei Colli, Napoli; Ivan Gentile, professore ordinario di Malattie Infettive, Università degli Studi Federico II, Napoli; Roberto Parrella, presidente nazionale Simit e direttore Uoc Malattie Infettive ad indirizzo respiratorio Aorm Ospedali dei Colli 'Monaldi-Cotugno-Cto', Napoli.

Parte la campagna di sensibilizzazione e informazione dei Cc sui "botti di fine anno"

"USA LA TESTA NON ROVINARTI LA FESTA"

Con l'approssimarsi delle feste di fine anno, periodo in cui si verifica il maggior numero di incidenti, talvolta mortali, provocati dall'abitudine di accendere petardi e fuochi d'artificio anche illegali, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno avviato una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta soprattutto ai più giovani, ma non solo. A tal proposito, nell'ambito delle iniziative promosse nelle scuole per contribuire alla formazione della cultura della legalità, sono stati avviati

degli incontri con gli studenti romani ad opera dei Carabinieri della Squadra Artificieri Antisabotaggio del Nucleo Investigativo di Roma. Il personale specializzato dell'Arma, illustra agli studenti i pericoli derivanti dall' incauto maneggio di giochi pirotecnici, nonché dall'utilizzo di botti illegali, attraverso video realizzati per l'occasione e mostrando loro materiale informativo. Quando si utilizzano artifici pirotecnici, non bisogna mai dimenticare le regole imposte dalla legge e quelle suggerite dall'esperienza e dal buon senso.

Ricordiamo che gli incidenti più gravi derivano quasi sempre dall'uso sconsigliato di prodotti illegali e, soprattutto, che è molto pericoloso maneggiare fuochi inesplosi. Sul sito ufficiale dell'Arma dei Carabinieri <https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/consigli/Cose-di-tutti-igiorni/fuochi-artificio> si trova un approfondimento in cui si parla di fuochi legali e illegali, con molti consigli utili su come usarli in modo corretto, anche rivolti ai più piccoli.



Cronache italiane

Scoperta dalla GdF ingente frode fiscale nel commercio on-line di apparecchiature fotografiche



Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ancona ha portato a termine un'importante attività d'indagine che ha disvelato un articolato meccanismo volto a evadere le imposte, attraverso la creazione di numerosi schermi societari fittizi in Italia e all'estero.

L'operazione, condotta dai finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria del capoluogo dorico, ha permesso di ricostruire un importante commercio di apparecchiature fotografiche, immesse sul mercato italiano negli ultimi anni da un soggetto residente nel ravennate, in totale evasione di imposte: in soli 4 anni, sono stati evasi oltre 24,5 milioni di euro di cui 13,5 milioni di imposte dirette, 8 milioni di IRAP e 3 milioni di Iva.

In particolare, l'ideatore del sistema evasivo aveva creato un meccanismo particolarmente insidioso che prevedeva l'approvvigionamento di prodotti fotografici di provenienza asiatica per il tramite di società lussemburghesi a lui riconducibili. La merce veniva successivamente ceduta solo cartolarmente a una rete di imprese avvicendatesi negli anni e dislocate in diverse regioni italiane (Puglia, Emilia Romagna e Marche) tutte gestite dal medesimo soggetto ravennate ma intestate a diversi prestanome che sistematicamente omettevano la presentazione delle previste dichiarazioni fiscali. Tali imprese erano, infatti, costituite con il solo intento di rimanere operative per un periodo di tempo limitato, al termine del quale venivano sostituite da altre. Così facendo, il responsabile introduceva nel mercato nazionale

Strategia a grand'angolo in vista del Giubileo

Controlli a tappeto della Polizia di Stato dalle periferie al cuore della movida capitolina

Proprio nelle ultime ore in un tavolo tecnico con gli addetti ai lavori e con i delegati delle ambasciate presso lo Stato Italiano attestato nella Capitale, è stato condiviso il piano di sicurezza per l'anno giubilare contenuto nell'ordinanza di servizio di circa 150 pagine firmata dal Questore di Roma. Già da settimane, ormai, la strategia grandangolare che mira ad attenzionare, oltre al centro storico e alle zone a maggiore vocazione turistica, anche le aree più periferiche della città, insiste sul territorio capitolino con periodici presidi di controllo straordinario interforze disposti con ordinanza

del Questore. Un lavoro sinergico che mira a restituire sicurezza e decoro nell'obiettivo di garantire a cittadini e turisti un adeguato standard di vivibilità. A finire nel mirino, negli ultimi giorni, i quartieri di Fidene, San Lorenzo e Ponte Milvio. Sono più di 460 le persone identificate, 54 i veicoli e 15 gli esercizi pubblici controllati; 4, invece, le violazioni amministrative contestate per un ammonter complessivo di oltre 35.794 euro: questi i risultati delle operazioni che hanno visto in campo gli uomini della Polizia di Stato del III Distretto Fidene-Serpentara, del XV Distretto Ponte Milvio e

del Commissariato San Lorenzo in sinergia con personale della Polizia di Roma capitale e dell'Ama. Nel cuore della movida capitolina, nel piazzale di Ponte Milvio, poi, sono quattro i giovani finiti nella rete degli agenti del XV Distretto Ponte Milvio per aver rapinato un gruppo di adolescenti minacciandoli con un coltello per una banconota di 10 euro. Gli stessi, poco dopo, si sarebbero resi protagonisti di un episodio analogo in via Riano: anche in quest'occasione, avrebbero aggredito alcuni ragazzi rapinandoli di uno smartphone, di un giubbetto e di circa 50 euro in contanti.



Grazie alle denunce sperte dalle vittime, gli agenti sono riusciti a ricostruire la dinamica dei singoli episodi individuato i presunti autori in tre giovani italiani, che sono stati quindi arrestati perché gravemente indiziati del reato di rapina aggravata in concorso; un altro diciassettenne, invece, è stato denunciato in stato di libertà per lo stesso reato. Sono ancora in corso attività d'indagine per individuare altri eventuali concorrenti in entrambi gli episodi.

Traffico internazionale di droga: Operazione "CRIPTO" 7 persone arrestate dal ROS

Militari del Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri, supportati da militari dei Comandi Provinciali Carabinieri di Foggia e Venezia, dallo Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori "Puglia", dai Nuclei Cinofili di Modugno e Torreglia e dal 6° Elinucleo Carabinieri di Bari hanno eseguito una misura cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura del Tribunale di Bari, nei confronti di 7 persone: per 6 è stata disposta la custodia cautelare in carcere, per 1 gli arresti domiciliari. L'operazione "CRIPTO" è frutto di una mirata attività investigativa condotta dal personale del R.O.S. a seguito della fuga dalla casa circondariale di Badu e Carros del boss vietano RADUANO Marco, avvenuta il 24 febbraio 2023, che ha consentito dapprima di arrestare il suo braccio destro TROIANO Gianluigi, in Spagna, il 30 gennaio 2024, con il supporto dell'U.C.O. della Guardia Civil e successivamente il 1 febbraio 2024 lo stesso RADUANO Marco, fermato ad Aleria in Corsica dalla Section de Recherches della Gendar-

meria francese. Le indagini svolte, grazie anche alle dichiarazioni rese da RADUANO e TROIANO, nel frattempo divenuti collaboratori di giustizia, hanno consentito di ricostruire un lucroso traffico internazionale di sostanze stupefacenti, hashish e marijuana, che dopo essere stata prodotta e preparata tra il Marocco e la Spagna, veniva spedita in Italia a mezzo corrieri, alimentando il mercato illegale della droga nella cittadina viestana. Gli odierni indagati rispondono a vario titolo del reato di favoreggiamento personale, in quanto è stato accertato che gli stessi hanno agevolato il boss RADUANO, ricercato dalle Autorità, fornendo:

- supporto economico, tramite l'invio periodico di denaro, parte del quale risultava provento delle attività illecite;
- supporto logistico, dando coperture ed ospitalità tramite terzi, autovetture per la commissione



di delitti in occasione di un loro viaggio a Vieste per un regolamento di conti, nonché inviando beni di consumo richiesti espressamente dal latitante, come in occasione di una spedizione di generi alimentari da consumare del periodo natalizio;

- mantenendo costanti contatti attraverso telefoni cd. "criptati", acquistati con i soldi guadagnati dalla vendita della

droga e sostituiti periodicamente.

Altresì è stato documentato anche un atto intimidatorio di estrema gravità commesso ai danni di un parente di altro collaboratore di giustizia, commissionato dal RADUANO, per "vendere" le dichiarazioni che questo aveva reso contro il clan.

Nel corso delle attività d'indagine sono stati infine arrestati nella flagranza del reato due persone e sequestrati 12,5 kg di sostanze stupefacenti.

prodotti a un prezzo altamente competitivo, grazie agli immediati effetti generati dall'omesso versamento delle imposte che, di fatto, costituiva il sostanziale profitto, con conseguente grave danno alla concorrenza per le

imprese operanti legalmente nel medesimo settore. Al termine dei passaggi cartolari, le apparecchiature fotografiche venivano rivendute sottocosto sia a grossisti del settore sia direttamente ai consumatori finali, tra-

mite un sito web pubblicizzato anche sui principali motori di ricerca. Sulla scorta delle evidenze acquisite dai Finanziari di Ancona, il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo per 6,5 mi-

lioni di euro che ha consentito di sequestrare quote societarie, disponibilità finanziarie e beni immobili, formalmente intestati a soggetti interposti, ma di fatto nella disponibilità del principale indagato.

Cronache italiane

Voleva andare a combattere per l'Isis, fermato un 19enne kenyota a Milano



La Polizia di Stato ha eseguito il fermo – convalidato dal G.I.P presso il Tribunale di Milano – nei confronti di una cittadina kenyota di 19 anni indiziata di arruolamento con finalità di terrorismo. Il fermo, si legge in una nota, è scaturito all'esito di un'articolata indagine condotta dalla D.I.G.O.S. di Milano – Sezione Antiterrorismo Internazionale e dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – Servizio per il Contrasto dell'Estremismo e del Terrorismo Esterno, culminata, nel pomeriggio di sabato 30 novembre, quando la giovane è stata fermata presso l'Aeroporto di Orio al Serio

(BG) mentre stava per imbarcarsi su un volo diretto in Turchia, paese individuato quale luogo di transito per raggiungere i teatri bellici mediorientali.

L'attività investigativa, avviata lo scorso mese di ottobre, è nata dal costante monitoraggio degli ambienti jihadisti radicali online, che ha consentito di individuare un profilo social aperto di video sharing nel quale venivano pubblicati, con crescente intensità, video di propaganda dal contenuto radicale in cui era ritratta una donna con indosso il niqab, successivamente identificata nella giovane kenyota fermata.

'Ndrangheta a Brescia: 25 arresti, c'è anche una suora

Venticinque misure cautelari, oltre 1,8 milioni di euro sequestrati. E una suora ai domiciliari. E' il risultato di una operazione contro la 'ndrangheta a Brescia. Tra gli arrestati ci sono l'ex consigliere comunale di Brescia di Fratelli d'Italia Giovanni Aciri, ai domiciliari, e suor Anna Donelli, ritenuta dagli inquirenti "a disposizione del sodalizio per garantire il collegamento con i sodali detenuti in carcere". Ai domiciliari è finito anche Mauro Galeazzi, ex leghista arrestato in passato per tangenti e poi a scarcerato e assolto. Il gruppo deve rispondere a vario titolo di estorsioni, traffico di armi e droga, ricattazioni, usura, reati tributari e riciclaggio, ma anche del reato di scambio elettorale politico mafioso. Perquisizioni di Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri nelle province di Brescia, Reggio Calabria, Milano, Como, Lecco, Varese, Verona, Viterbo e Treviso.

3BMeteo: "L'inverno fa sul serio, in arrivo la burrasca dell'Immacolata freddo e neve a bassa quota"

Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com: "Nei prossimi giorni massiccia irruzione di aria artica sull'Europa con forte vento, freddo e neve a bassa quota; coinvolta anche l'Italia dall'Immacolata."

GIOVEDÌ CICLONE ATTIVO AL SUD – "Condizioni turbolente nei prossimi giorni sull'Italia, in particolare giovedì sarà attivo un vortice mediterraneo responsabile di piogge e temporali al Sud e Sicilia, con neve a tratti fin sotto i 1500-1600m" – lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che prosegue – "residue precipitazioni interesseranno anche il medio versante adriatico, mentre altrove prevarranno condizioni più soleggiate. Venerdì ancora qualche nota instabile al Meridione, mentre sulle Alpi di confine tenderanno ad addensarsi nubi e nuove precipitazioni".

NEL WEEKEND ARRIVA LA BURRASCA DELL'IMMACOLATA – "Nel weekend dell'Immacolata è confermata la massiccia discesa di venti freddi dall'Artico nel cuore dell'Europa, dove l'Inverno farà sul serio con forte vento e tracollo termico. Prevista neve a quote molto basse su Isole Britanniche, Francia, Paesi Bassi, Danimarca, Germania e poi anche Spagna; bufere di neve sui versanti alpini svizzeri e austriaci" – avverte Ferrara di 3bmeteo.com – "coinvolta anche l'Italia con l'aria fredda che dilagherà soprattutto nel corso della domenica dell'Immacolata, causando un netto calo delle temperature e venti anche di burrasca dapprima di Libeccio poi di Maestrale. Previste raffiche anche di oltre 90-100km/h tra Corsica e Sardegna così come in quota su Alpi e Appennino, fino a oltre 70-80km/h in generale al Centrosud. Per quanto riguarda le precipitazioni avremo un passaggio di piogge e rovesci dapprima al Nord nel corso di sabato (più incisivi al Nordest), in successiva estensione alle regioni centro-meridionali. Il calo termico favorirà nevicate a tratti fin verso i 500-800m, ma localmente anche più in basso durante i rovesci più intensi con possibili fenomeni di neve tonda/graupel, oltre a temporali e grandinate." "L'irruzione fredda artica si farà sentire anche la prossima settimana, almeno nella prima parte, con temperature pienamente invernali in particolare al Nord, dove non si escludono episodi nevosi a quote molto basse. Si tratta tuttavia di un'evoluzione molto delicata che, data la distanza temporale, necessiterà di ulteriori analisi e conferme" – concludono da 3bmeteo.com



Clima, l'AI guiderà la gestione e la decisione sul rischio di alluvioni e frane

Gestire il rischio alluvione e il pericolo frane, anche prendendo decisioni chiave per la sicurezza del territorio e delle persone, con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. È il nuovo progetto del Cineca, per realizzare il quale il consorzio interuniversitario ha firmato un accordo triennale con la società Ex Machina, azienda specializzata del settore. Il software in questione si chiama 'Airas', acronimo di Artificial intelligence risk assessment system, e serve come supporto appunto alle decisioni per affrontare le emergenze dovute a eventi climatici estremi. Lo strumento analizza documenti in qualsiasi formato, comprese im-

magini, grafici e tabelle anche su eventi passati. Poi, attraverso l'intelligenza artificiale, i dati e le informazioni vengono poi interconnessi tra loro per fornire una risposta alle domande dell'utente. Alla base di 'Airas' c'è un modello linguistico specializzato sui rischi climatici e ambientali. "Attraverso la conoscenza dei documenti, delle decisioni e dei danni occorsi in occasione di eventi catastrofici passati- spiega Ex Machina- il modello linguistico alla base di 'Airas' suggerisce le azioni più adeguate a ridurre il rischio di danni a persone e infrastrutture. Per ogni azione suggerita, 'Airas' confronta il costo di agire

con il potenziale danno in caso di mancato intervento". L'obiettivo del progetto è quindi "aiutare le autorità di protezione del territorio, come i sindaci, a gestire in modo sempre più evoluto le emergenze meteorologiche, in particolare nelle zone a maggior rischio alluvionale e idrogeologico". Il software si appoggia sulla piattaforma 'Cosmo42', disegnata e realizzata da Ex Machina. L'accordo con Cineca prevede dunque di utilizzare il supercomputer del consorzio per incrementare l'addestramento di 'Cosmo42' su nuove aree del territorio nazionale e con maggiori quantità di documenti. Inoltre, per come è costituita, la

piattaforma "garantisce un archivio di conoscenza sempre aggiornato sulle circostanze degli eventi climatici estremi", oltre alla tracciabilità delle fonti. Al termine dell'addestramento si prevede di rilasciare i risultati del progetto 'Airas' in open source, ossia con licenza libera, a favore della comunità scientifica e del sistema della ricerca nazionale ed europeo. "Siamo entusiasti di mettere la nostra esperienza nell'AI al servizio di una causa così importante ed attuale- commenta Sebastiano Cobianco, ceo di Ex Machina- 'Airas' rappresenta un passo avanti straordinario nella gestione delle emergenze climati-

che. La nostra tecnologia, unita alla potenza di calcolo di Cineca, ci permette di creare uno strumento che può fare la differenza nella protezione del territorio e delle persone. Per Alessandra Poggiani, direttrice Generale di Cineca, "l'accordo con Ex Machina conferma il nostro impegno sui temi dell'AI al servizio della collettività. Con 'Airas' i sindaci e gli amministratori locali hanno uno strumento in più per prendere decisioni informate nel fronteggiare situazioni di emergenza meteorologica, basate sulla conoscenza del territorio e sulle risultanze di eventi simili avvenuti in passato".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it